

SONO IO CHE VI HO GENERATO IN CRISTO

(1Cor 4,9-17)

Pur riconoscendosi tra gli apostoli e quindi animato da grande dignità, Paolo si presenta ai fedeli di Corinto in tutta umiltà, dimesso e mancante di tutto così da assomigliare decisamente a quel Gesù che si è abbassato totalmente per condividere la nostra condizione umana. E infatti Paolo attribuisce la causa del suo atteggiamento sottomesso ma efficace proprio al Cristo per il quale è disposto a giocarsi totalmente fino a diventare spazzatura del mondo. Ma ciò non gli toglie il sano orgoglio di definirsi padre dei suoi figli che chiama carissimi in quanto è lui che li ha generati in Cristo mediante il Vangelo ed ora vuole persino essere imitato nel modo di vivere in Cristo. Nella relazione d'amore la coppia cristiana vive in Cristo la disponibilità a servire fino a dare la vita per lo sposo/a.

Canto di Esposizione eucaristica e breve preghiera silenziosa di adorazione

E' importante lasciare del tempo per presentare al Divino Maestro le intenzioni che si portano nel cuore senza dimenticare la preghiera per il mondo della comunicazione.

Proposta dal beato Alberione come dono di Natale del 1947, la Via umanitatis è una proposta teologica suddivisa in 30 quadri per meditare sull'intera storia della salvezza. Dal 7° quadro attingiamo l'enunciazione teologica e la preghiera.

L'angelo Gabriele, inviato da Dio, propone alla vergine Maria la divina maternità. Maria accetta la mirabile missione: il Verbo si incarna nel suo seno. Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo, il Messia promesso, il Maestro divino, il Sacerdote eterno (cfr Lc 1,26-38; 2,1-7; Eb 8,1-13).

Preghiamo insieme:

Ti benedico, o Padre, perché hai adempiuto le tue promesse, annunciate ai profeti. Ti benedico, o Spirito Santo, disceso in Maria. Ti benedico, o Figlio divino, che ti sei incarnato per stabilire sulla terra il regno della verità, della santità e della grazia. Adoro questo mistero di potenza e di amore. Ecco la salvezza per tutti i popoli!

*Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama.*

<i>O Gesù Maestro, Via Verità e Vita,</i>	<i>abbia pietà di noi.</i>
<i>O Maria, Regina degli Apostoli,</i>	<i>prega per noi.</i>
<i>O San Paolo Apostolo,</i>	<i>prega per noi.</i>

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

*Il primo momento della nostra adorazione è rivolto a Gesù Maestro quale **Verità del Padre** che ci insegna le vie di Dio attraverso la sua Parola. Ci prepariamo a ricevere la sua Parola cantando o proclamando insieme: O cieli, piovete dall'alto, o nubi, mandateci il Santo. O terra, apriti o terra e germina il Salvatore.*

In ascolto della Parola

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (4,9-17)

⁹Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. ¹⁰Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. ¹¹Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ¹²ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; ¹³calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

¹⁴Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. ¹⁵Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. ¹⁶Vi prego, dunque: diventate miei imitatori! ¹⁷Per questo vi ho mandato Timòteo, che è mio figlio carissimo e fedele nel Signore: egli vi richiamerà alla memoria il mio modo di vivere in Cristo, come insegno dappertutto in ogni Chiesa.

Cantiamo o proclamiamo insieme: O cieli, piovete dall'alto, o nubi, mandateci il Santo. O terra, apriti o terra e germina il Salvatore.

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Il secondo momento è rivolto a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere. E' il tempo del confronto con la Parola. Questa parte va vissuta personalmente ed in rigoroso silenzio.*

Gesù Cristo è la Vita. La grazia è una qualità soprannaturale inerente alla nostra anima che ci conferisce una partecipazione fisica e formale, benché analoga e accidentale, della natura di Dio, costituisce la vita di Cristo in noi. Gli effetti della

grazia santificante sono descritti da san Paolo: “E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria” (Rm 8,15-17). Gli effetti della grazia sono:

- 1) ci rende veri figli adottivi di Dio. La nostra filiazione divina non è naturale, ma adottiva. La grazia santificante non solo ci conferisce il diritto di chiamarci figli di Dio, ma ci rende tali.
- 2) Ci rende veri eredi. La grazia è certamente gratuita; però, una volta posseduta, ci dà la capacità di meritare il cielo a titolo di giustizia.
- 3) Dio vuole che noi siamo conformi all'immagine del Figlio suo, affinché Egli sia il primogenito fra molti fratelli (cf Rm 8,29).
- 4) Ci conferisce la vita soprannaturale. L'uomo è elevato sopra un piano che supera anche la natura angelica. L'uomo entra nell'ordine divino; diventa membro della famiglia di Dio, incomincia a vivere in Dio.
- 5) Ci rende giusti e graditi a Dio. Non solo toglie il peccato, ma è una vera santificazione e un rinnovamento interiore dell'uomo e l'uomo diventa giusto e amico di Dio.
- 6) Ci dona la capacità di meritare la vita eterna. L'uomo senza la grazia è come un cadavere nell'ordine soprannaturale, ma se vive nell'ordine soprannaturale ha frutti di vita eterna. Dolori, sofferenze, opere buone, ecc. guadagnano tesori di grazia e di gloria.
- 7) Ci unisce intimamente a Lui. Dio è carità e chi vive nella carità rimane in Dio e Dio rimane in lui.
- 8) Ci trasforma in templi vivi della Santissima Trinità. E' una conseguenza dello stato di grazia: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui” (Gv 14,23). Dice san Paolo ai Colossesi: “Quando comparirà Cristo, che è la vostra vita, allora anche voi apparirete con lui nella gloria” (3,4).

Felice chi vive in Cristo, in quanto Via e Verità e Vita. Porta i frutti del tralcio che riceve la linfa vitale da Gesù Cristo! Infelice chi vive separato dalla vite, cioè da Gesù Cristo: è un tralcio disseccato che viene buttato nel fuoco (cf Gv 15,1-6).

San Paolo per esprimere l'ineffabile realtà dell'incorporazione del cristiano alla vita divina ha coniato parole nuove, anche se ancora inadeguate: “Siamo morti con Cristo: *commortui*” (2Tm 2,11); “Con Lui siamo stati sepolti: *consepulti*” (Rm 6,4); “Con Lui siamo risuscitati: *conresuscitati*” (Ef 2,6); “Con Lui siamo stati vivificati: *convivificavit nos in Christo*” (Ef 2,5); “Compiantati: *et complantati*” (Rm 6,5); “Affinchè viviamo con Lui: *et convivemus*” (2Tm 2,11); “E con Lui regneremo eternamente: *et consedere fecit in caelestibus in Christu Iesu*” (Ef 2,6).

Tutti gli esercizi di pietà sono mezzi per incorporarci con Cristo: confessione, esame di coscienza, meditazione, ecc. Ma il mezzo più diretto è la vita eucaristica: Messa, Comunione, Visita al Santissimo Sacramento (*Anno di particolare santificazione* 1963, in CISP, pp. 1383-1385).

In dialogo con Gesù Maestro VVV

- Paolo si dichiara apostolo dell'ultimo posto. *Ti senti davvero un apostolo inviato al mondo di oggi? Sai vivere in totale umiltà? Accetti di lavorare per il Regno senza apparire?*
- Paolo reagisce ad insulti e calunnie con la benedizione. *Quali insulti e calunnie ricevi in ragione della tua fede? Come rispondi al mondo? Sai pazientare, benedire, confortare?*
- Paolo ammonisce come un buon padre. *Ti lasci ammonire da Dio e dalla sua Parola? Ti prendi cura come un buon padre della tua famiglia e in particolare dei tuoi figli perchè tutti vivano in Cristo?*

Canto di un canone

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

*Il terzo momento è rivolto a Gesù Maestro quale **Vita dell'umanità** per cui l'adorazione diventa preghiera. Insieme ci si apre all'invocazione perché lo Spirito Santo rafforzi il nostro cuore nella sequela del Signore Gesù.*

Si può recitare comunitariamente il santo Rosario o i Vespri e concludere con la seguente preghiera del beato Alberione.

Ricevimi, o Madre, Maestra e Regina Maria, fra quelli che ami, nutri, santifichi e guidi, nella scuola di Gesù Cristo, divino Maestro.

Tu leggi nella mente di Dio i figli che egli chiama e per essi hai preghiera, grazia, luce e conforti speciali. Il mio Maestro, Gesù Cristo, si è consegnato totalmente a te dall'incarnazione all'ascensione; questo è per me, dottrina, esempio e dono ineffabile: anch'io mi rimetto pienamente nelle tue mani.

Ottienimi la grazia di conoscere, imitare, amare sempre più il Divin Maestro, Via, Verità e Vita; presentami tu a Gesù: sono indegno peccatore, non ho altri attestati per venire accolto nella sua scuola che la tua raccomandazione.

Illumina la mia mente, fortifica la mia volontà, santifica il mio cuore in quest'anno di mio lavoro spirituale, perché possa profittare della tua misericordia e concludere alla fine: «Vivo io, ma non più io, bensì vive in me Cristo».

*Canto di benedizione e **Benedizione eucaristica***

Canto finale

Per informazioni: www.istitutosantafamiglia.org